

BEN TORNATO PADRE CALDIROLI

di P. Luigi Rima



Padre Giovanni Caldirolis pensa "serenamente" al nuovo compito di Rettore (ph. Antero Mezzetti)

A ereditare e continuare l'impegno di rinnovamento e aggiornamento scolastico promosso da P. Moretti, la Provvidenza ha voluto che fosse designato il P. Caldiroli Giovanni, che succede sì al P. Moretti, ma risucce-
de nello stesso tempo a se stesso, poiché già per nove anni (dal 1976 al 1985) ha guidato le sorti della Querce, come rettore e preside. Il suo, quindi, è un ritorno; il ritorno di un prodotto genuino, buono come quelli d'una volta, ma, in più, con un arricchimento straordinario di esperienze determinanti ai fini di un compito educativo che intenda preparare, uomini e donne, maturi e responsabili, per l'ormai imminente "2000".

Ci sia, dunque, consentito indugiare brevemente sul significato di questo ritorno, anche a rischio di offendere la modestia del Protagonista. Lo riteniamo doveroso sia per confortare quanti sono tuttora frastornati dall'inatteso cambio di guardia, o sia per orientare quei genitori che, pur conoscendo già il P. Caldiroli, vogliono capire meglio l'avvenimento per continuare a nutrire piena fiducia nel valore della nostra missione formativa a favore dei loro figli.

La seguente scheda, relativa al modo in cui il P. Caldiroli ha speso il suo tempo nell'intervallo tra la fine del suo primo mandato e l'attuale reincarico, non potrà non generare ammirazione e suscitare collaborazione convinta.

— Nel 1985, rientrando nei ranghi, il P. Caldiroli s'è venuto a trovare in una situazione particolarmente adatta ad un'attività quanto più nascosta alle indiscrezioni della cronaca, altret-

tanto più preziosa agli occhi di Dio e vantaggiosa per la crescita dei nostri alunni.

Infatti, gli venne affidato il compito di animatore spirituale. Ciò gli ha permesso di seguire da vicino l'evoluzione dei nostri ragazzi, ospiti di una scuola che si propone di formarli culturalmente secondo un progetto educativo, integrato in una prospettiva cristiana della vita.

P. Caldiroli non si è certo accontentato di conservare quello che di autenticamente positivo gli offriva la nostra tradizione. Egli ha riempito le sue giornate, con dedizione estrema, come animatore — a scuola — nelle numerose ore di insegnamento della religione, insegnamento che egli si è voluto riservare come occasione ravvicinata molto importante per la conoscenza dei singoli ai vari livelli di sviluppo; come animatore degli incontri periodici, a gruppi, in chiesa, incontri contraddistinti da fervidi richiami a tradurre il senso di Dio in coerenza di vita e nella partecipazione a iniziative parascolastiche di carattere assistenziale e sociale; e, a questo proposito, come animatore non solo del gruppo Scout, entrato in una fase di crescita vivace e cristianamente solida; ma anche dei volontari della Caritas, aperti sempre più ad esperienze generose di assistenza settimanali ai degenti di vari ospedali, e impegnati ogni anno, a tempo pienissimo — insieme con alcuni loro genitori — al servizio degli infermi in pellegrinaggio per Lourdes.

Prendere contatto con P. Caldiroli vuol dire incontrarsi con la sua irresistibile giovialità, associata a un dina-

mismo lombardo non comune. È evidente che un animatore impegnato come lui non si può concedere troppi respiri di riposo. Ecco perché a un certo momento gli si è come ingolfato il cuore...; e ha dovuto ripercorrere una metà almeno del tragitto Firenze-Lourdes per andare in ospedale a Montecarlo a farsi rimettere in onda... Poi, come se niente fosse, ha ripreso la sua corsa. L'ha però ripresa, reso — proprio da questa sosta — animatore di più alta qualità. Nulla, infatti, meglio della sofferenza ci sensibilizza alle sofferenze e alla difficoltà degli altri.

Con tale patrimonio spirituale, noi siamo certi che P. Caldiroli sarà successore di P. Moretti e di sé stesso secondo le leggi della vita che non torna mai indietro.

E volendogli formulare un augurio, sostenuto dalla nostra preghiera e dalla nostra volontà di collaborazione, gli diciamo fraternamente di essere come l'uomo buono e saggio del Vangelo "qui profert de thesauro suo nova et vetera"; e gli diciamo anche di impersonare il buon Pastore che pasce favorendo lo sviluppo e il successo dei più dotati; nello stesso tempo, stimola sostiene rinfranca e infonde coraggio e fiducia in quelli che trovano ostacoli lungo la via; ma principalmente si fa carico delle pecorelle più smarrite e traumatizzate: e le ricerca, le cura e le riporta all'ovile sulle sue spalle.